



DOMANDE
PER MENTI
INQUIETE

Kirsten Birkett

**Che cosa ci insegna
la natura su Dio?**



ADI Media

<i>Note biografiche sul curatore della collana</i>	6
<i>Prefazione alla collana</i>	8
<i>Introduzione dell'editore italiano</i>	12
1. Introduzione dell'autore	16
2. La storia del naturalismo	22
3. Che cos'è la scienza?	50
4. La Bibbia e il mondo naturale	74
5. I limiti del naturalismo	88
<i>Conclusione</i>	102
<i>Ringraziamenti</i>	106
<i>Domande guida per lo studente</i>	108

Note biografiche

sul curatore della collana

Donald Arthur Carson, noto come D. A. Carson, è un teologo evangelico canadese di rilievo internazionale, specializzato nel Nuovo Testamento. Nato il 21 dicembre 1946 a Montréal, Québec, ha conseguito una laurea in Scienze presso la McGill University nel 1967, seguita da un Master in Teologia presso il Central Baptist Seminary di Toronto nel 1970.

Nel 1975, ha ottenuto un dottorato in Filosofia del Nuovo Testamento presso l'Università di Cambridge, sotto la supervisione di Barnabas Lindars.

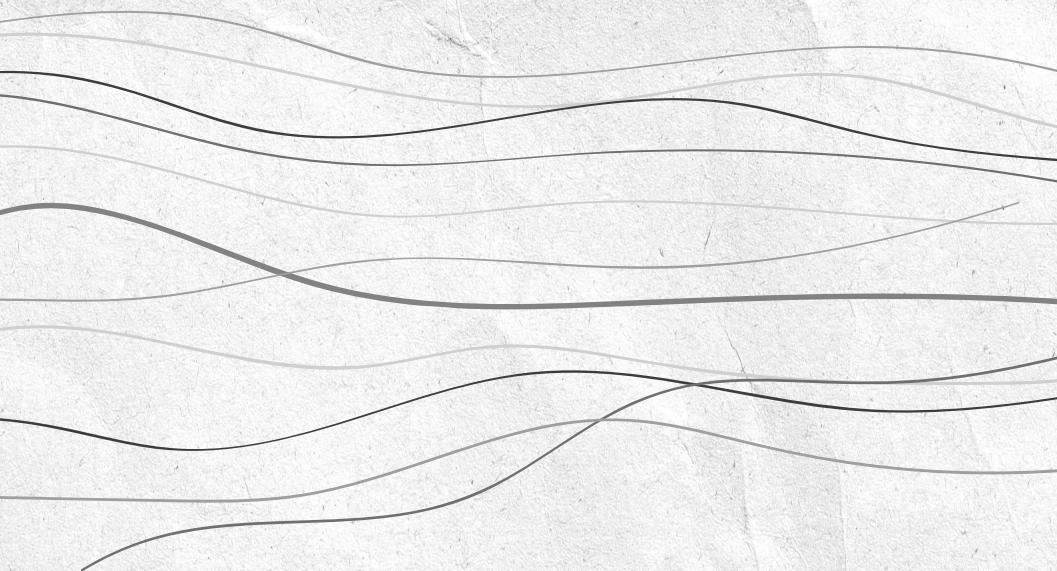
Carson ha iniziato la sua carriera accademica come professore associato di Nuovo Testamento presso il Northwest Baptist Theological College a Vancouver, dove ha anche ricoperto il ruolo di decano fondatore del seminario nel 1976. Nel 1978, è entrato a far parte della facoltà della Trinity Evangelical Divinity School a Deerfield, Illinois, dove ha insegnato fino al 2018, diventando Professore Emerito di Nuovo Testamento.

Autore prolifico, Carson ha scritto o curato oltre sessanta libri, affrontando temi come il Nuovo Testamento, l'ermeneutica, la teologia biblica e l'uso dell'Antico Testamento nel Nuovo. Tra le sue opere più influenti si annoverano *“The Gospel According to John”* e *“An Introduction to the New Testament”*.

Nel 2005, insieme al pastore Tim Keller, ha co-fondato *The Gospel Coalition*, un'organizzazione dedicata alla promozione della teologia evangelica attraverso conferenze, pubblicazioni e risorse online. Carson ha ricoperto il ruolo di presidente fino al 2020, quando è diventato Responsabile Teologico dell'organizzazione.

Oltre alla sua attività accademica, Carson è stato coinvolto in ministeri pastorali e missionari, servendo come pastore in Canada e svolgendo un servizio d'insegnamento e di predicazione itinerante in vari paesi del mondo.

Prefazione alla collana



Questa serie di libri è il risultato dell'impegno di un gruppo di docenti della *Trinity Evangelical Divinity School*¹ (TEDS), sotto la guida di Scott Manetsch.² La nostra motivazione deriva dalla consapevolezza della necessità di affrontare argomenti che coinvolgono gli studenti universitari di oggi, e non solo, specialmente quelli provenienti da famiglie e chiese cristiane evangeliche.

Se sei uno studente, puoi già intuire cosa abbiamo in mente. Capisci che, pur essendo incoraggianti, la maggior parte delle chiese non è in grado di offrire una preparazione adeguata alle sfide che dovrai affrontare una volta inserito in un ambiente accademico.

Prima di andare all'università, potresti già aver conosciuto degli atei convincenti o riflettuto su temi come l'Islam,

1. La *Trinity Evangelical Divinity School* (TEDS) è un istituto di teologia evangelica degli Stati Uniti e fa parte della *Trinity International University*. Fondata nel 1897, la TEDS è rinomata per la sua formazione teologica accademica e il suo impegno in campo evangelistico. L'istituto offre programmi accademici di laurea, master e dottorato in teologia e discipline affini. Gode di una buona reputazione accademica e contribuisce alla formazione di ministri di culto, insegnanti cristiani, educatori, teologi e studiosi in ambito evangelico. N.d.E.

2. *Scott M. Manetsch* è un rinomato storico della Chiesa e studioso del pensiero cristiano, attualmente professore presso la *Trinity Evangelical Divinity School*. Ha conseguito il dottorato in Storia Europea Tardo Medievale e Moderna presso l'Università dell'Arizona, studiando sotto la guida del noto studioso della Riforma, Heiko A. Oberman. Durante il suo percorso accademico, ha ricevuto una borsa di studio Fulbright che gli ha permesso di trascorrere due anni presso l'Università di Ginevra, conducendo ricerche archivistiche sulla storia della Riforma francese.

Prima di entrare a far parte del Trinity nel 2000, Manetsch ha insegnato per tre anni presso il dipartimento di religione del Northwestern College in Iowa. Le sue aree di specializzazione includono Giovanni Calvino e il Cristianesimo riformato, la storia dell'ufficio pastorale e la storia dell'esegesi nell'era della Riforma. N.d.E.



l'attendibilità dei documenti neotestamentari, la natura dell'amicizia, l'identità di genere, su come le affermazioni di Gesù possano suonare troppo esclusive e ristrette, o sulla natura del male. Ma fino a questo momento, è probabile che tu abbia esaminato tali questioni sotto l'ala protettiva della tua comunità.

Ora, invece, ti troverai in ambienti che considerano le prospettive cristiane stranamente insolite e fuori moda, se non addirittura spregevoli. Per usare un linguaggio attuale, è davvero semplice creare connessioni e socializzare in una nuova cerchia, in un nuovo mondo.

Come risponderai? Potresti, naturalmente, tirarti indietro: buttarti a capofitto nello studio dell'informatica, della storia romana o di qualunque altra materia del tuo piano di studi, e declinare le interazioni sociali. Oppure, potresti lasciarti alle spalle la tua eredità cristiana, considerandola come un vecchio cimelio degli anni della tua giovinezza, e adattarti nel nuovo panorama culturale che ti circonda. Tuttavia, la nostra speranza è che tu scelga di informarti meglio.

Quindi, che farai? Non hai il tempo, e forse nemmeno l'interesse, di immergerti nella lettura di una ventina di volumi scritti da esperti su argomenti controversi. E anche se lo facessi, ti concentreresti su un solo tema, mentre ci sono decine di argomenti che potrebbero interessare a uno studente curioso. D'altra parte, non troveresti mai attraenti e neppure convincenti quei brevi opuscoli che tutti conosciamo, con risposte prevedibili e frasi fatte.

Per questo motivo abbiamo optato per una via di mezzo, dando vita a una serie di brevi libri su diversi temi rivolti a giovani in cerca di argomenti accessibili e stimolanti, ma sempre caratterizzati da un tono gentile e un linguaggio rispettoso. Il contenuto è così esaustivo da costituire una risorsa importante anche per i pastori e per quei responsabili in ambito accademico che dedicano le proprie energie nel lavoro con gli studenti. Ogni saggio è arricchito

da una breve bibliografia commentata e da una serie di domande guida per lo studente, pensate per lettori che desiderano approfondire ulteriormente i vari temi presi in esame.

Abbiamo volutamente lasciato degli spazi bianchi a lato del testo per permettervi di scrivere appunti personali. Un modo per aggiungere note potrebbe essere quello di arricchire con versetti biblici i concetti espressi nella trattazione dei vari temi. Per esempio, quando leggiamo: “L’umanità peccatrice ha accesso alla salvezza per la grazia di Dio attraverso il ravvedimento dal peccato e la fede. Pertanto, Gesù Cristo è l’unico Salvatore e Signore per tutti quelli che credono in Lui in ogni tempo” potreste aggiungere di lato al testo: cfr. Marco 1:15; Atti 3:19; Efesini 2:8, 9 ecc.

La nostra speranza e preghiera è che ogni lettore possa trovarli spiritualmente utili e convincenti.

Introduzione dell'editore italiano

Per molti studenti (e non solo) una delle impressioni più diffuse è questa: *la scienza spiega tutto, e dunque Dio non serve più*. A volte lo si dice apertamente; più spesso lo si dà per scontato. Si respira come un “clima” culturale: se qualcosa è reale, dev’essere misurabile; se qualcosa non è misurabile, allora non è conoscibile; e se non è conoscibile, non vale la pena prenderlo sul serio.

È importante, però, fare una distinzione che spesso viene saltata: la scienza, come metodo, studia il mondo naturale; ma il naturalismo, come visione del mondo, afferma che esiste soltanto il mondo naturale. La prima affermazione riguarda come indaghiamo i fenomeni; la seconda riguarda che cosa esiste davvero. Confondere le due cose significa trasformare un metodo prezioso in una filosofia totalizzante.

Questo libretto nasce proprio qui: nel punto in cui molti giovani credenti sentono di dover scegliere tra due strade che sembrano incompatibili. Da una parte, la fede cristiana, con il suo annuncio di un Creatore personale; dall’altra, l’immagine di una realtà chiusa, in cui tutto è spiegabile soltanto tramite cause materiali e impersonali. E la pressione diventa ancora più forte quando l’ambiente accademico, i media e la divulgazione scientifica presentano questa scelta come l’unica sensata.

Ma la Bibbia non invita mai a temere la realtà. Al contrario, la Scrittura presenta il mondo come *creato, ordinato, intelligibile*, e proprio per questo degno di essere studiato. Se il creato non fosse stabile, coerente, affidabile, la stessa attività scientifica sarebbe un’impresa fragile. Non sorprende che, nella storia dell’Occidente, lo sviluppo della scienza moderna sia maturato in un contesto in cui molti scienziati ritenevano che l’universo avesse un ordine reale perché fondato nella sapienza del Creatore.

Allo stesso tempo, la fede cristiana rifiuta un’altra tentazione: usare “Dio” come tappabuchi per ciò che ancora non comprendiamo. Dio non è l’alternativa alle cause



naturali, come se fosse in competizione con esse. Dio è il fondamento ultimo per cui esiste un mondo, per cui quel mondo è conoscibile, e per cui la nostra mente può investigarlo con senso e fiducia.

In queste pagine, Kirsten Birkett aiuta il lettore a fare ordine, con un percorso semplice e progressivo. Prima ricostruisce alcuni passaggi storici che hanno favorito l'ascesa del naturalismo; poi chiarisce che cosa sia davvero la scienza e quali siano i suoi limiti; quindi mette a fuoco ciò che la Bibbia insegna sul mondo naturale; infine mostra perché il naturalismo, quando pretende di diventare una spiegazione totale, finisce per indebolire ciò che vorrebbe sostenere: la razionalità, la conoscenza, perfino la dignità umana.

Il valore di questo libro non sta nel fornire “slogan” per zittire un interlocutore, ma nel formare un modo di pensare. È il tipo di lettura che ti aiuta a:

- riconoscere quando un discorso scientifico sta diventando un discorso filosofico;
- apprezzare la ricerca scientifica senza trasformarla in una religione alternativa;
- vedere come la fede cristiana illumina, e non spegne, la mente;
- affrontare con serenità le domande che emergono a scuola, all'università, sul lavoro, nelle conversazioni con amici.

Ti incoraggiamo a leggere con calma, matita alla mano. La collana *Domande per menti inquiete* nasce con un obiettivo semplice: aiutare i credenti a pensare con rigore e a vivere con convinzione, imparando ad amare Dio anche con la mente. In un tempo in cui le idee corrono veloci e spesso restano superficiali, questa è una forma concreta di discepolato: cercare la verità, senza paura.

La nostra speranza è che queste pagine ti rendano più libero: libero di studiare, libero di fare domande, libero di riconoscere la grandezza del Creatore senza disprezzare la bellezza e la complessità della creazione.

1

Introduzione dell'autore

“L’ipotesi straordinaria è che proprio ‘tu’, con le tue gioie e i tuoi dolori, i tuoi ricordi e le tue ambizioni, il tuo senso di identità personale e il tuo libero arbitrio, in realtà non sia altro che il risultato del comportamento di una miriade di cellule nervose e delle molecole in esse contenute ... Un neurobiologo moderno non ritiene necessario il concetto religioso di anima per spiegare il comportamento degli esseri umani e degli altri animali”.¹

“Sto criticando Dio, tutti gli dèi, qualsiasi entità soprannaturale, dovunque e quandunque sia stata o sarà inventata”.²

“Qualunque conoscenza possa essere raggiunta, deve essere ottenuta tramite metodi scientifici; e ciò che la scienza non può scoprire, l’umanità non può sapere”.³

“Io sono un umanista laico. Penso che l’esistenza sia ciò che ne facciamo in quanto individui, che non ci sia alcuna garanzia di vita dopo la morte, che paradiso e inferno li creiamo noi stessi, su questo pianeta. Non c’è altro posto per noi al di fuori della Terra. L’umanità si è originata qui dall’evoluzione di forme di vita inferiori nel corso di milioni di anni. E sì, lo dirò sottovoce: i nostri antenati

-
1. Francis Crick, *The Astonishing Hypothesis: The Scientific Search for the Soul*, Touchstone, 1995, pp. 3, 6. Edizione italiana: Francis Crick, *La scienza e l’animma. Un’ipotesi sulla coscienza*, Rizzoli, 1994. N.d.E.
 2. Richard Dawkins, *The God Delusion*, Black Swan, 2007, p. 57; Edizione italiana: Richard Dawkins, *L’illusione di Dio. Le ragioni per non credere*, Mondadori, ed. 2024, p. 54 N.d.E.
 3. Bertrand Russell, *Religion and Science*, Oxford University Press, 1935, p. 243. Edizione italiana: Bertrand Russell, *Scienza e religione*, Longanesi, 2012. N.d.E.

erano scimmie antropomorfe. La specie umana si è adattata fisicamente e mentalmente alla vita sulla Terra e può vivere solo qui e da nessun'altra parte. L'etica è il codice di comportamento che condividiamo sulla base della ragione, della legge, dell'onore e di un innato senso del pudore...”⁴

Una delle concezioni più diffuse nella cultura contemporanea è il *naturalismo*. Secondo questa prospettiva, l'esistenza è limitata alle leggi e alle forze naturali. Il soprannaturale – inteso come ciò che trascende la natura, in termini spirituali, magici o metafisici – semplicemente non esiste. L'universo fisico costituisce l'unica dimensione della realtà, e ogni fenomeno trova spiegazione soltanto in termini di eventi e meccanismi immanenti a esso.⁵

Correnti di pensiero quali il materialismo – la dottrina che postula la materia come unica sostanza esistente, negando la realtà di entità immateriali come l'anima, lo spirito o la divinità – e l'ateismo – la negazione dell'esistenza di Dio – sono spesso associate, o sovrapposte, al naturalismo. Pur non essendo una visione recente – alcune teorie antiche, come quelle della filosofia greca, ipotizzavano già la materia come unica realtà – fino a tempi relativamente recenti, il naturalismo ha esercitato poca influenza sull'opinione pubblica. Soltanto nell'ultimo secolo circa, il naturalismo ha acquisito una posizione dominante nel discorso culturale occidentale, al punto che oggi costituisce un presupposto implicito nella letteratura, piuttosto che il

-
4. Edward O. Wilson, *The Creation: An Appeal to Save Life on Earth*, Norton, 2006, pp. 3, 4. Edward O. Wilson, *La creazione. Un appello per salvare la vita sulla terra*, Adelphi, 2008. N.d.E.
 5. Si veda Stewart Goetz e Charles Taliaferro, *Naturalism*, Eerdmans, 2008, per un'analisi delle varie forme di naturalismo.

contrario. Di recente, si è assistito a un'adesione all'ateismo con un fervore quasi religioso.⁶

I sostenitori del naturalismo invocano spesso i successi della scienza come convalida del proprio impianto filosofico. Il naturalismo presuppone, inoltre, che tali successi siano destinati a diventare esaustivi: si ritiene che, con sufficiente tempo e impegno, l'umanità sia in grado di svelare, almeno in linea di principio, ogni aspetto del funzionamento dell'universo. Si ipotizza l'imminente arrivo di una *Teoria del Tutto* che, nonostante il nome, non sarà una teoria di tutto, ma piuttosto un modello scientifico atto a unificare tutte le forze fondamentali della natura. Si tratta di un'affermazione piuttosto ambiziosa e la plausibilità di questo traguardo nella scoperta scientifica è spesso considerata una prova del naturalismo più che un'alternativa a esso.⁷

Tuttavia, nonostante la sua crescente diffusione, il naturalismo rimane un sistema di credenze basato su alcuni assunti specifici. Non si tratta di una verità autoevidente né di una posizione che abbia ottenuto il consenso tra la maggior parte dei pensatori nel corso della storia. Sorge, pertanto, una domanda spontanea: come si è giunti al punto in cui il naturalismo è dato per scontato in così tante pubblicazioni? Per rispondere a questa domanda, è necessario volgere lo sguardo al passato e ricostruire

-
6. Richard Dawkins è probabilmente il più famoso sostenitore britannico dell'ateismo. Il giornalista britannico espatriato Christopher Hitchens ha scritto molto sull'argomento negli Stati Uniti. In Australia, Phillip Adams promuove convinzioni simili.
 7. Ciononostante, molti scienziati praticanti sono teisti, come, ad esempio, Francis Collins (direttore del *National Human Genome Research Institute*) e il chimico teorico e computazionale Fritz Schaeffer. Ci sarebbero numerosi altri esempi. Si veda, ad esempio, R. J. Berry, ed., *Real Science, Real Faith*, Monarch, 1991.

brevemente la storia delle idee, per comprendere l'origine dell'attuale clima intellettuale.⁸

-
8. Esiste anche il cosiddetto “naturalismo metodologico”. Si tratta di un approccio alla conduzione, ad esempio, di esperimenti scientifici, che presuppone che qualsiasi fenomeno naturale venga studiato avrà una spiegazione naturale. Questo metodo evita di porre e rispondere a quesiti sulle spiegazioni ultime, ed è spesso l'approccio euristico usato dagli scienziati teisti nella pratica scientifica. Si tratta, in molti sensi, di un termine fuorviante, perché lo scienziato può credere fermamente che Dio sia pienamente responsabile dell'attività naturale studiata, ma semplicemente non si interessa a tale questione in quel momento. Come vedremo, ci sono varie ragioni storiche per cui molti cristiani adottano questo approccio al mondo naturale, assumendo che gli eventi naturali abbiano cause naturali, anche se in ultima istanza la causa ultima è Dio. Si tratta di una posizione molto diversa da quella che in questo libro definiamo naturalismo (la posizione metafisica secondo cui il mondo naturale, a differenza di un eventuale mondo soprannaturale, è l'unica realtà esistente).